

MATERIE PRIME

Energia. Stoccaggi galleggianti in declino: anche l'Iran ha svuotato tutte le petroliere

Petrolio, mercato distratto dalle scorte «sbagliate»

Negli Usa si guarda al greggio ma gli stock di carburanti crollano

Sissi Bellomo

Le scorte di greggio degli Stati Uniti? Per un numero crescente di analisti sono uno specchioietro per le allodole. La loro crescita incostante - testimoniata da statistiche frequenti, puntuali e facilmente accessibili - influenza gli investitori, spingendoli a credere che l'Opec abbia fallito e che il mercato petrolifero sia ancora nelle stesse condizioni di surplus di qualche mese fa. Invece non è così. «Esaminando dati meno visibili, ma comunque riportati - afferma Jp Morgan - le scorte mostrano una riduzione di circa 72 milioni di barili a livello globale dalla fine di gennaio. Ci aspettiamo che la tendenza prenda slancio».

Molti sistemi di tracciamento dei trasporti marittimi evidenziano che gli stoccaggi galleggianti, a bordo di petroliere, stanno calan-

do in modo vistoso. L'agenzia Reuters ieri evidenziava che persino l'Iran - che ai tempi delle sanzioni era arrivato a custodire 40 milioni di barili in mare - li ha completamente smaltiti, eliminando gli ultimi 16 mb nel 2017: un risultato che tra l'altro lascia pensare che a Teheran abbia davvero difficoltà ad espandere ulteriormente la produzione e l'export di greggio (non a caso le estrazioni sono ferme da mesi a 3,6-3,7 milioni di barili al giorno, nonostante l'Opec abbia concesso di incrementarle, in deroga ai tagli).

Ci vorrà ancora tempo per eliminare del tutto l'eccesso di scorte petrolifere accumulate negli ultimi due anni. Ma un'inversione di rotta, a ben guardare, è visibile persino negli Stati Uniti. Basta osservare le statistiche giuste, esorta Jason Schenker di Prestige Econo-

mics: se le scorte Usa di greggio continuano ad aumentare, quelle di prodotti raffinati stanno calando a un ritmo che non si osservava da 11 anni. Tra benzine e distillati, da inizio febbraio c'è stata una riduzione senza sosta, di ben 37,6 mb. «Con la driving season che si avvicina negli Usa - osserva Schenker - il focus su brevitermine non dovrebbe essere sulle scorte di greggio, ma su quelle di prodotti e sui margini di raffinazione».

Allo svuotamento degli stoccaggi di benzine negli Usa (che comunque restano tuttora elevatissimi, solo l'8% sotto il record storico) contribuisce la comparsa della backwardation Nymex, le quotazioni a pronti del carburante sono cioè più alte di quelle a futuro. A questa condizione si sta peraltro avvicinando anche il mercato del petrolio, dopo oltre

due anni di contango. E diversi analisti ritengono che la svolta potrebbe essere vicina.

«Le scorte di greggio Usa salgono sempre nei primi 4 mesi dell'anno», osserva Giovanni Stauden di Ubs, poiché le raffinerie vanno in manutenzione. Inoltre quest'anno c'è stata anche una lunga "coda" di esportazioni da Paesi Oceni in previsione dei tagli produttivi. Ma questi fenomeni si stanno entrambi «dissipando», secondo l'analista, che - in un mercato globale già in deficit di offerta - si aspetta di osservare presto un «consistente declino» delle scorte nell'Ocei (Stati Uniti compresi). La conseguenza? Il Brent, oggi intorno a 55 dollari al barile, potrebbe portarsi entro tre mesi sopra quota 60 dollari.

di Sissi Bellomo

di Sissi Bellomo

Stipendi d'oro. Dopo la rivolta degli azionisti l'anno scorso, la compagnia riduce del 40% la retribuzione di Dudley

Bp taglia la busta paga del ceo

La rivolta degli azionisti di Bp l'anno scorso non era riuscita a impedire un ricco aumento di stipendio per il ceo Bp Dudley. Ma la lezione è servita. La compagnia petrolifera britannica, in vista della prossima assemblea dei soci, che si terrà il 17 maggio, ha deciso di cambiare la politica retributiva per il top management e con Dudley in particolare ha avuto la mano pesante. La busta paga del ceo è stata tagliata del 40% nel 2016, a 1,6 milioni di dollari (os-

sia 10,9 milioni di euro), e nei prossimi esercizi sarà contenuta entro un tetto ridotto rispetto al passato: al massimo 15,3 milioni di dollari, invece che 19 milioni. Inoltre sono stati introdotti nuovi parametri per l'attribuzione di incentivi e bonus.

Le somme percepite da Dudley restano comunque elevate e tuttora molto più generose di quelle intaccate dai colleghi alla guida di altre Major, quanto meno in Europa. Il ceo di Shell, Ben van Beurden, ha ricevuto

8,263 milioni di euro nel 2016, quello della francese Total, Patrick Pouyanné, solo 3,8 milioni, la stessa cifra percepita da Claudio Descalzi all'Eni (che però scende a 3,2 milioni al netto di incentivi maturati in relazione al vecchio ruolo di responsabile Esplorazione e produzione).

Le proteste contro gli stipendi d'oro dei manager sono sempre più frequenti in tutto il mondo. Ma all'assemblea Bp dell'anno scorso erano state particolar-

mente contestate le retribuzioni del ceo. Bp, che ha guidato il crollo del prezzo del petrolio che crollava e il bilancio della compagnia in profondo rosso, il pacchetto retributivo proposto per Dudley, con un aumento del 20%, a sfiorare 20 milioni, era stato ritenuto scandaloso. E il 60% dei soci aveva votato contro. Il dissenso non aveva spinto Bp a fare marcia indietro. Ma adesso la compagnia spera di aver posto rimedio.

«Mi sono consultata ampiamente con gli azionisti, li ho ascoltati e ho cercato di rispondere alle loro preoccupazioni», assicura Ann Dowling, presidente del comitato retribuzioni di Bp.

S. Bel

di Sissi Bellomo



Società Cooperativa per azioni
Sede sociale: Ragusa, Viale Europa n. 65
Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per mercoledì 26 aprile 2017 alle ore 11.30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**Domenica 30 aprile 2017, alle ore 10.30
presso il Cine Teatro Duemila,
Viale Sicilia n.21 - 97100 Ragusa**

con il seguente

Ordine del giorno:

- presentazione del Bilancio dell'esercizio 2016, con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, con l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione e compensi Amministratori esercizio 2016; altre informative societarie; deliberazioni conseguenti;
- autorizzazione all'utilizzo di riserve disponibili per: distribuzione dividendo, reintegro della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie ed assegnazione al plafond beneficenza;
- approvazione delle proposte presentate ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7), 8), 9), 10), 11), 12), 13), 14), 15), 16), 17), 18), 19), 20), 21), 22), 23), 24), 25), 26), 27), 28), 29), 30), 31), 32), 33), 34), 35), 36), 37), 38), 39), 40), 41), 42), 43), 44), 45), 46), 47), 48), 49), 50), 51), 52), 53), 54), 55), 56), 57), 58), 59), 60), 61), 62), 63), 64), 65), 66), 67), 68), 69), 70), 71), 72), 73), 74), 75), 76), 77), 78), 79), 80), 81), 82), 83), 84), 85), 86), 87), 88), 89), 90), 91), 92), 93), 94), 95), 96), 97), 98), 99), 100), 101), 102), 103), 104), 105), 106), 107), 108), 109), 110), 111), 112), 113), 114), 115), 116), 117), 118), 119), 120), 121), 122), 123), 124), 125), 126), 127), 128), 129), 130), 131), 132), 133), 134), 135), 136), 137), 138), 139), 140), 141), 142), 143), 144), 145), 146), 147), 148), 149), 150), 151), 152), 153), 154), 155), 156), 157), 158), 159), 160), 161), 162), 163), 164), 165), 166), 167), 168), 169), 170), 171), 172), 173), 174), 175), 176), 177), 178), 179), 180), 181), 182), 183), 184), 185), 186), 187), 188), 189), 190), 191), 192), 193), 194), 195), 196), 197), 198), 199), 200), 201), 202), 203), 204), 205), 206), 207), 208), 209), 210), 211), 212), 213), 214), 215), 216), 217), 218), 219), 220), 221), 222), 223), 224), 225), 226), 227), 228), 229), 230), 231), 232), 233), 234), 235), 236), 237), 238), 239), 240), 241), 242), 243), 244), 245), 246), 247), 248), 249), 250), 251), 252), 253), 254), 255), 256), 257), 258), 259), 260), 261), 262), 263), 264), 265), 266), 267), 268), 269), 270), 271), 272), 273), 274), 275), 276), 277), 278), 279), 280), 281), 282), 283), 284), 285), 286), 287), 288), 289), 290), 291), 292), 293), 294), 295), 296), 297), 298), 299), 300), 301), 302), 303), 304), 305), 306), 307), 308), 309), 310), 311), 312), 313), 314), 315), 316), 317), 318), 319), 320), 321), 322), 323), 324), 325), 326), 327), 328), 329), 330), 331), 332), 333), 334), 335), 336), 337), 338), 339), 340), 341), 342), 343), 344), 345), 346), 347), 348), 349), 350), 351), 352), 353), 354), 355), 356), 357), 358), 359), 360), 361), 362), 363), 364), 365), 366), 367), 368), 369), 370), 371), 372), 373), 374), 375), 376), 377), 378), 379), 380), 381), 382), 383), 384), 385), 386), 387), 388), 389), 390), 391), 392), 393), 394), 395), 396), 397), 398), 399), 400), 401), 402), 403), 404), 405), 406), 407), 408), 409), 410), 411), 412), 413), 414), 415), 416), 417), 418), 419), 420), 421), 422), 423), 424), 425), 426), 427), 428), 429), 430), 431), 432), 433), 434), 435), 436), 437), 438), 439), 440), 441), 442), 443), 444), 445), 446), 447), 448), 449), 450), 451), 452), 453), 454), 455), 456), 457), 458), 459), 460), 461), 462), 463), 464), 465), 466), 467), 468), 469), 470), 471), 472), 473), 474), 475), 476), 477), 478), 479), 480), 481), 482), 483), 484), 485), 486), 487), 488), 489), 490), 491), 492), 493), 494), 495), 496), 497), 498), 499), 500), 501), 502), 503), 504), 505), 506), 507), 508), 509), 510), 511), 512), 513), 514), 515), 516), 517), 518), 519), 520), 521), 522), 523), 524), 525), 526), 527), 528), 529), 530), 531), 532), 533), 534), 535), 536), 537), 538), 539), 540), 541), 542), 543), 544), 545), 546), 547), 548), 549), 550), 551), 552), 553), 554), 555), 556), 557), 558), 559), 560), 561), 562), 563), 564), 565), 566), 567), 568), 569), 570), 571), 572), 573), 574), 575), 576), 577), 578), 579), 580), 581), 582), 583), 584), 585), 586), 587), 588), 589), 590), 591), 592), 593), 594), 595), 596), 597), 598), 599), 600), 601), 602), 603), 604), 605), 606), 607), 608), 609), 610), 611), 612), 613), 614), 615), 616), 617), 618), 619), 620), 621), 622), 623), 624), 625), 626), 627), 628), 629), 630), 631), 632), 633), 634), 635), 636), 637), 638), 639), 640), 641), 642), 643), 644), 645), 646), 647), 648), 649), 650), 651), 652), 653), 654), 655), 656), 657), 658), 659), 660), 661), 662), 663), 664), 665), 666), 667), 668), 669), 670), 671), 672), 673), 674), 675), 676), 677), 678), 679), 680), 681), 682), 683), 684), 685), 686), 687), 688), 689), 690), 691), 692), 693), 694), 695), 696), 697), 698), 699), 700), 701), 702), 703), 704), 705), 706), 707), 708), 709), 710), 711), 712), 713), 714), 715), 716), 717), 718), 719), 720), 721), 722), 723), 724), 725), 726), 727), 728), 729), 730), 731), 732), 733), 734), 735), 736), 737), 738), 739), 740), 741), 742), 743), 744), 745), 746), 747), 748), 749), 750), 751), 752), 753), 754), 755), 756), 757), 758), 759), 760), 761), 762), 763), 764), 765), 766), 767), 768), 769), 770), 771), 772), 773), 774), 775), 776), 777), 778), 779), 780), 781), 782), 783), 784), 785), 786), 787), 788), 789), 790), 791), 792), 793), 794), 795), 796), 797), 798), 799), 800), 801), 802), 803), 804), 805), 806), 807), 808), 809), 810), 811), 812), 813), 814), 815), 816), 817), 818), 819), 820), 821), 822), 823), 824), 825), 826), 827), 828), 829), 830), 831), 832), 833), 834), 835), 836), 837), 838), 839), 840), 841), 842), 843), 844), 845), 846), 847), 848), 849), 850), 851), 852), 853), 854), 855), 856), 857), 858), 859), 860), 861), 862), 863), 864), 865), 866), 867), 868), 869), 870), 871), 872), 873), 874), 875), 876), 877), 878), 879), 880), 881), 882), 883), 884), 885), 886), 887), 888), 889), 890), 891), 892), 893), 894), 895), 896), 897), 898), 899), 900), 901), 902), 903), 904), 905), 906), 907), 908), 909), 910), 911), 912), 913), 914), 915), 916), 917), 918), 919), 920), 921), 922), 923), 924), 925), 926), 927), 928), 929), 930), 931), 932), 933), 934), 935), 936), 937), 938), 939), 940), 941), 942), 943), 944), 945), 946), 947), 948), 949), 950), 951), 952), 953), 954), 955), 956), 957), 958), 959), 960), 961), 962), 963), 964), 965), 966), 967), 968), 969), 970), 971), 972), 973), 974), 975), 976), 977), 978), 979), 980), 981), 982), 983), 984), 985), 986), 987), 988), 989), 990), 991), 992), 993), 994), 995), 996), 997), 998), 999), 1000), 1001), 1002), 1003), 1004), 1005), 1006), 1007), 1008), 1009), 1010), 1011), 1012), 1013), 1014), 1015), 1016), 1017), 1018), 1019), 1020), 1021), 1022), 1023), 1024), 1025), 1026), 1027), 1028), 1029), 1030), 1031), 1032), 1033), 1034), 1035), 1036), 1037), 1038), 1039), 1040), 1041), 1042), 1043), 1044), 1045), 1046), 1047), 1048), 1049), 1050), 1051), 1052), 1053), 1054), 1055), 1056), 1057), 1058), 1059), 1060), 1061), 1062), 1063), 1064), 1065), 1066), 1067), 1068), 1069), 1070), 1071), 1072), 1073), 1074), 1075), 1076), 1077), 1078), 1079), 1080), 1081), 1082), 1083), 1084), 1085), 1086), 1087), 1088), 1089), 1090), 1091), 1092), 1093), 1094), 1095), 1096), 1097), 1098), 1099), 1100), 1101), 1102), 1103), 1104), 1105), 1106), 1107), 1108), 1109), 1110), 1111), 1112), 1113), 1114), 1115), 1116), 1117), 1118), 1119), 1120), 1121), 1122), 1123), 1124), 1125), 1126), 1127), 1128), 1129), 1130), 1131), 1132), 1133), 1134), 1135), 1136), 1137), 1138), 1139), 1140), 1141), 1142), 1143), 1144), 1145), 1146), 1147), 1148), 1149), 1150), 1151), 1152), 1153), 1154), 1155), 1156), 1157), 1158), 1159), 1160), 1161), 1162), 1163), 1164), 1165), 1166), 1167), 1168), 1169), 1170), 1171), 1172), 1173), 1174), 1175), 1176), 1177), 1178), 1179), 1180), 1181), 1182), 1183), 1184), 1185), 1186), 1187), 1188), 1189), 1190), 1191), 1192), 1193), 1194), 1195), 1196), 1197), 1198), 1199), 1200), 1201), 1202), 1203), 1204), 1205), 1206), 1207), 1208), 1209), 1210), 1211), 1212), 1213), 1214), 1215), 1216), 1217), 1218), 1219), 1220), 1221), 1222), 1223), 1224), 1225), 1226), 1227), 1228), 1229), 1230), 1231), 1232), 1233), 1234), 1235), 1236), 1237), 1238), 1239), 1240), 1241), 1242), 1243), 1244), 1245), 1246), 1247), 1248), 1249), 1250), 1251), 1252), 1253), 1254), 1255), 1256), 1257), 1258), 1259), 1260), 1261), 1262), 1263), 1264), 1265), 1266), 1267), 1268), 1269), 1270), 1271), 1272), 1273), 1274), 1275), 1276), 1277), 1278), 1279), 1280), 1281), 1282), 1283), 1284), 1285), 1286), 1287), 1288), 1289), 1290), 1291), 1292), 1293), 1294), 1295), 1296), 1297), 1298), 1299), 1300), 1301), 1302), 1303), 1304), 1305), 1306), 1307), 1308), 1309), 1310), 1311), 1312), 1313), 1314), 1315), 1316), 1317), 1318), 1319), 1320), 1321), 1322), 1323), 1324), 1325), 1326), 1327), 1328), 1329), 1330), 1331), 1332), 1333), 1334), 1335), 1336), 1337), 1338), 1339), 1340), 1341), 1342), 1343), 1344), 1345), 1346), 1347), 1348), 1349), 1350), 1351), 1352), 1353), 1354), 1355), 1356), 1357), 1358), 1359), 1360), 1361), 1362), 1363), 1364), 1365), 1366), 1367), 1368), 1369), 1370), 1371), 1372), 1373), 1374), 1375), 1376), 1377), 1378), 1379), 1380), 1381), 1382), 1383), 1384), 1385), 1386), 1387), 1388), 1389), 1390), 1391), 1392), 1393), 1394), 1395), 1396), 1397), 1398), 1399), 1400), 1401), 1402), 1403), 1404), 1405), 1406), 1407), 1408), 1409), 1410), 1411), 1412), 1413), 1414), 1415), 1416), 1417), 1418), 1419), 1420), 1421), 1422), 1423), 1424), 1425), 1426), 1427), 1428), 1429), 1430), 1431), 1432), 1433), 1434), 1435), 1436), 1437), 1438), 1439), 1440), 1441), 1442), 1443), 1444), 1445), 1446), 1447), 1448), 1449), 1450), 1451), 1452), 1453), 1454), 1455), 1456), 1457), 1458), 1459), 1460), 1461), 1462), 1463), 1464), 1465), 1466), 1467), 1468), 1469), 1470), 1471), 1472), 1473), 1474), 1475), 1476), 1477), 1478), 1479), 1480), 1481), 1482), 1483), 1484), 1485), 1486), 1487), 1488), 1489), 1490), 1491), 1492), 1493), 1494), 1495), 1496), 1497), 1498), 1499), 1500), 1501), 1502), 1503), 1504), 1505), 1506), 1507), 1508), 1509), 1510), 1511), 1512), 1513), 1514), 1515), 1516), 1517), 1518), 1519), 1520), 1521), 1522), 1523), 1524), 1525), 1526), 1527), 1528), 1529), 1530), 1531), 1532), 1533), 1534), 1535), 1536), 1537), 1538), 1539), 1540), 1541), 1542), 1543), 1544), 1545), 1546), 1547), 1548), 1549), 1550), 1551), 1552), 1553), 1554), 1555), 1556), 1557), 1558), 1559), 1560), 1561), 1562), 1563), 1564), 1565), 1566), 1567), 1568), 1569), 1570), 1571), 1572), 1573), 1574), 1575), 1576), 1577), 1578), 1579), 1580), 1581), 1582), 1583), 1584), 1585), 1586), 1587), 1588), 1589), 1590), 1591), 1592), 1593), 1594), 1595), 1596), 1597), 1598), 1599), 1600), 1601), 1602), 1603), 1604), 1605), 1606), 1607), 1608), 1609), 1610), 1611), 1612), 1613), 1614), 1615), 1616), 1617), 1618), 1619), 1620), 1621), 1622), 1623), 1624), 1625), 1626), 1627), 1628), 1629), 1630), 1631), 1632), 1633), 1634), 1635), 1636), 1637), 1638), 1639), 1640), 1641), 1642), 1643), 1644), 1645), 1646), 1647), 1648), 1649), 1650), 1651), 1652), 1653), 1654), 1655), 1656), 1657), 1658), 1659), 1660), 1661), 1662), 1663), 1664), 1665), 1666), 1667), 1668), 1669), 1670), 1671), 1672), 1673), 1674), 1675), 1676), 1677), 1678), 1679), 1680), 1681), 1682), 1683), 1684), 1685), 1686), 1687), 1688), 1689), 1690), 1691), 1692), 1693), 1694), 1695), 1696), 1697), 1698), 1699), 1700), 1701), 1702), 1703), 1704), 1705), 1706), 1707), 1708), 1709), 1710), 1711), 1712), 1713), 1714), 1715), 1716), 1717), 1718), 1719), 1720), 1721), 1722), 1723), 1724), 1725), 1726), 1727), 1728), 1729), 1730), 1731), 1732), 1733), 1734), 1735), 1736), 1737), 1738), 1739), 1740), 1741), 1742), 1743), 1744), 1745), 1746), 1747), 1748), 1749), 1750

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Adempimenti. Il 10 e il 20 aprile scadono i termini per le operazioni Iva del 2016

Ultimo appuntamento con il vecchio spesometro

Dal prossimo anno cambia la frequenza dell'invio

FOCUS


Michele Brusaterra
Benedetto Santacroce

Ultimo invio per lo spesometro, con riferimento alle operazioni rilevanti ai fini Iva poste in essere nel 2016.

Entro il 10 e il 20 aprile prossimi i contribuenti sono chiamati a effettuare l'ultima spedizione telematica dei dati relativi alle operazioni effettuate nel 2016 rilevanti ai fini Iva. Dal prossimo anno cambia la frequenza dell'invio.

Per quanto riguarda la prima scadenza, essa coinvolge i contribuenti con liquidazione Iva mensile mentre la seconda riguarda tutti gli altri contribuenti.

Si tratta, probabilmente, dell'adempimento più odiato da imprese e professionisti, che chiama all'appello tutti i contribuenti titolari di partita Iva, con alcune eccezioni. Sono esclusi, infatti, dall'adempimento i soggetti che adottano il regime fiscale di vantaggio, cosiddetto dei "minimi", i soggetti che adottano il regime di determinazione del reddito in modo forfetario, introdotto dalla legge n. 190 del 2014, nonché le amministrazioni pubbliche e quelle autonome.

Per effettuare la comunicazione dei dati va utilizzato il modello polivalente che contiene una serie di quadri destinati ad accogliere le varie tipologie di operazioni.

È bene ricordare che da un punto di visto oggettivo devono essere ricomprese, all'interno dello spesometro, tutte le operazioni rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, comprese quelle effettuate non solo tra soggetti Iva (cosiddette operazioni business to business), ma anche quelle in cui il cessionario o il

L'INDICAZIONE

Non vanno inserite nel modello le operazioni in ambito comunitario perché già incluse nei modelli Intrastat



Modello polivalente

● Per la comunicazione delle operazioni Iva è necessario utilizzare il modello polivalente, disponibile sul sito dell'agenzia delle Entrate. Si tratta di un modello che può essere utilizzato anche per segnalare gli acquisti con San Marino e per la comunicazione black list. L'invio può essere alternativamente effettuato in forma analitica o in forma aggregata. L'opzione esercitata tramite il modello è vincolante per l'intero contenuto della comunicazione.

committente risulti essere un soggetto non passivo d'imposta ossia un consumatore finale (cosiddette operazioni business to consumer). Per tale motivo le fatture, in linea di massima, devono sempre indicare anche il codice fiscale di cessionario e committente.

Per operazioni rilevanti ai fini Iva si intendono naturalmente quelle imponibili, ma anche quelle non imponibili di cui all'articolo 8 della legge Iva, con esclusione di quelle di cui al comma 1, lettere a) e b), in quanto accompagnate da bolletta doganale, le operazioni assimilate a quelle non imponibili, di cui all'articolo 8-bis, i servizi internazionali, di cui all'articolo 9, nonché le operazioni esenti di cui all'articolo 10, sempre del Dpr 633/72.

Sul fronte delle esclusioni, come chiarito attraverso la circolare n. 24/E del 2011 dall'agenzia delle Entrate, è bene evidenziare che non vanno inserite all'interno del modello polivalente, oltre alle esportazioni e alle importazioni, anche le operazioni effettuate e ricevute in ambito comunitario, in quanto già soggette a comunicazione attraverso i modelli Intrastat.

Sono anche escluse dalla comunicazione annuale le operazioni effettuate con soggetti black list, come anticipato dall'agenzia delle Entrate attraverso il comunicato stampa del 24 marzo scorso e confermato dal provvedimento del 6 aprile 2017, nonché gli acquisti di carburante effettuati trami-

te carta di credito.

In presenza di carta carburante, invece, i dati vanno comunicati con le medesime modalità previste per i documenti riepilogativi delle fatture di importo minore, mentre non vanno comunicati i dati relativi ai passaggi interni di beni tra attività separate, ai sensi dell'articolo 36 del Dpr n. 633 del 1972.

Costituiscono, invece, oggetto di comunicazione anche le cessioni gratuite di beni che formano oggetto dell'attività d'impresa, nonché la destinazione di beni a finalità estranee all'impresa stessa: in questi casi la base imponibile è determinata in base a quanto disposto dall'articolo 13 del Dpr 633 del 1972.

Come chiarito dalla istruzioni al modello polivalente nonché dalla circolare dell'Agenzia n. 24/E/2011, i dati che devono essere riportati nella comunicazione riguardante, sia per le operazioni attive che per quelle passive, la partita Iva o il codice fiscale del cedente o prestatore e del cessionario o committente, l'imponibile e l'eventuale imposta delle operazioni effettuate, che deve naturalmente tenere conto delle variazioni in aumento o in diminuzione di cui all'articolo 26 del Dpr 633/72.

Siricorda, infine, che il mancato o ritardato invio dello spesometro fa scattare la sanzione da 250 a 2.000 euro, salvo intraprendere poi la strada del ravvedimento operoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vademecum dell'operazione

01 | LE SCADENZE

L'invio dello spesometro vede coinvolte due scadenze: la prima del 10 aprile 2017 riguarda i contribuenti soggetti passivi ai fini Iva, che effettuano le liquidazioni dell'imposta mensile. La seconda, del 20 aprile 2017, riguarda invece coloro che effettuano le liquidazioni periodiche Iva trimestralmente. L'invio deve avvenire solo attraverso il canale telematico utilizzando il modello "polivalente"

02 | SOGGETTI INTERESSATI

Sono interessati all'invio tutti i soggetti passivi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto che pongono in essere operazioni rilevanti ai fini Iva, cioè quelle che possiedono i requisiti soggettivi, oggettivi e territoriali stabiliti dal Dpr 633/72

03 | SOGGETTI ESCLUSI

Sono esclusi i contribuenti che adottano il regime fiscale di vantaggio, così detto dei "minimi" o il forfetario, le amministrazioni pubbliche e quelle autonome

04 | OPERAZIONI RILEVANTI

Nello spesometro vanno inserite tutte le operazioni rilevanti ai fini Iva effettuate non solo tra soggetti Iva (cosiddette operazioni B2B), ma anche tra un soggetto Iva e un consumatore finale (cosiddette operazioni B2C). Per tale motivo le fatture devono sempre indicare il codice fiscale di cessionario e committente

05 | OPERAZIONI NON RILEVANTI

Oltre alle esportazioni e alle importazioni, non sono rilevanti le operazioni effettuate e ricevute in ambito comunitario, le operazioni effettuate con soggetti black list,

gli acquisti di carburante effettuati tramite carta di credito nonché i dati relativi ai passaggi interni di beni tra attività separate

06 | OPERAZIONI CHE POSSONO NON ESSERE COMUNICATE

Gli iscritti agli albi professionali di psicologi, infermieri e ostetriche/i, e tecnici sanitari che hanno già trasmesso i dati delle fatture emesse al sistema Tessera sanitaria, possono non indicare nel modello polivalente tali dati

07 | OPERAZIONI SOTTO SOGLIA

Commercianti al dettaglio e tour operator sono esclusi dall'inserimento delle operazioni attive di importo unitario, rispettivamente, inferiore a 3 mila euro, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e di 3.600 euro, al lordo dell'imposta

08 | I DATI DA INDICARE

Vanno riportate le operazioni attive e passive, la partita Iva del cedente, la partita Iva o il codice fiscale del cessionario o committente, l'imponibile e l'eventuale imposta delle operazioni effettuate

09 | LE OPERAZIONI GRATUITE

Vanno indicate anche le cessioni gratuite di beni che formano oggetto dell'attività d'impresa, nonché la destinazione dei beni stessi a finalità estranee alla impresa

10 | SANZIONI

Per il mancato o tardivo invio dello spesometro è applicabile la sanzione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 471 del 1997, da 250 a 2.000 euro. È sempre possibile, naturalmente, rimediare agli errori applicando l'istituto del ravvedimento operoso

Le eccezioni. Il provvedimento 8495/2017 conferma le soglie di esenzione per il commercio al dettaglio

Per la «Pa» l'esonero diventa ufficiale

Prima con un comunicato stampa del 24 marzo scorso e poi con il provvedimento arrivato ieri (8495/2017), l'agenzia delle Entrate ha chiarito, con riferimento allo spesometro, che anche per il 2016 sono escluse dall'invio del modello polivalente, le amministrazioni pubbliche e quelle autonome.

Nonsolo. Per i commercianti al dettaglio, di cui all'articolo 22 della legge Iva, Dpr 633 del 1972, viene confermata, anche per il 2016, anno per il quale deve essere inviato per l'ultima volta il modello polivalente, l'esclusione dallo spesometro delle operazioni attive di importo unitario inferiore a 3 mila euro, al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

Anche per i tour operator le operazioni sotto la soglia dei 3.600 euro, in questo caso al lordo dell'imposta, sono escluse dall'ultimo invio dei dati rilevanti ai fini Iva, così come era avvenuto negli anni precedenti.

È bene ricordare che l'Agenzia, con circolare 24/E del 2011, aveva già a suo tempo sottolineato che le operazioni escluse, in quanto "sotto soglia", così come appena evidenziate, non vanno, comunque, comunicate anche se, per effetto di una o più note di variazione in diminuzione, l'importo della singola operazione, inizialmente superiore al limite di 3.000 o 3.600 euro, scende al di sotto di detto limite. Viceversa, qualora l'operazione sia inizialmente inferiore ai limiti indicati, ma per effetto di una o più note di variazione in aumento dovesse superare la soglia, essa andrà inserita all'interno della comunicazione così come andrà inserita quella che, pur oggetto di nota o di nota di variazione in diminuzione, rimane, comunque sopra i

limiti di valore indicati.

Per quanto concerne le operazioni che devono essere indicate nel modello polivalente, ricordando che il decreto legge fiscale, n. 193 del 2016 ha eliminato l'obbligo di comunicazione delle operazioni così dette "blacklist", già a partire da quelle poste in essere nel corso del 2016, l'Agenzia ha confermato che i dati relativi a tali operazioni non andranno comunque inseriti all'interno dello spesometro. Purtroppo, chiarisce sempre il comunicato, qualora per il contribuente sia più agevole «continuare a trasmettere per ragioni di carattere informatico», esso potrà inserirle all'interno del modello polivalente utilizzando il quadro BLo, alternativamente, indicandole all'interno dei quadri FN (operazioni con soggetti non residenti) e SE (acquisti da operatori residenti nella repubblica

di San Marino e acquisti di servizi da non residenti).

Sempre sul fronte delle operazioni da non inserire all'interno dello spesometro, tenuto conto che gli iscritti agli albi professionali degli psicologi, degli infermieri e ostetriche/i e dei tecnici sanitari hanno già trasmesso i dati delle fatture emesse al sistema tessera sanitaria (Sts), il comunicato stampa del 24 marzo evidenzia che essi possono non indicare nel modello polivalente tali dati.

Tuttavia, come avviene per le operazioni black list, sempre nello spirito di semplificazione a livello pratico, qualora per tali soggetti sia più agevole dal punto di vista informatico ricomprendere tali dati all'interno della comunicazione, essi potranno tranquillamente farlo.

Mi.Br.
B.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

Aziende & Territorio In Campania operano importanti realtà imprenditoriali capaci di affermarsi in territorio nazionale e all'estero

La tradizione e la passione diventano impresa

Qualità e capacità di valorizzare il "marchio Italia" sono le peculiarità che premiano le società della regione

Sepesped, passione e competenza per tutelare i consumatori meridionali

Più di venti anni di esperienza e una qualità che l'ha resa leader al Sud nelle spedizioni a temperature controllate: ecco **Sepesped Srl**, azienda partenopea che trasporta alimenti in Campania, Lazio, Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata. La forza dell'azienda è il know-how dei soci, grazie all'esperienza acquisita, finalizzato a garantire l'eccellenza nella distribuzione dei prodotti alimentari deperibili. Sepesped fa leva da sempre sul passaparola, col buon lavoro che diventa pubblicità, permettendo all'azienda di acquisire sempre nuovi clienti. L'attività è svolta grazie ad una rilevante struttura operativa, con un importante organico altamente specializzato, con l'ausilio di un deposito refrigerato (temperature da 0° a 4° C) posto su una superficie di oltre 10.000 mq. Per assicurare un servizio sempre affidabile, con tempi di consegna ridotti, l'azienda utilizza numerosi

automezzi isotermitici dotati di impianti frigo ed antifurto a controllo computerizzato (tutti muniti di impianto satellitare e di geo-localizzazione). L'azienda è infatti dotata di Tir con semirimorchi frigo, predisposti con il doppio piano di carico che operano in tutt'Italia, e autocarri per la distribuzione con portata che varia da 35 a 115 quintali. Sepesped è stata riconosciuta da Goertlitaly di SN Registrars Ltd con le più importanti certificazioni qualitative europee. Per un'azienda dalla grande tradizione, grandi sono anche i progetti futuri: le nuove generazioni, affacciate di recente in azienda, stanno infatti lavorando alla realizzazione del più grande polo logistico alimentare del Sud Italia, collegato attraverso infrastrutture stradali, ferroviarie e marittime con tutte le regioni del Mezzogiorno e che sarà la "base" per le diverse esportazioni alimentari. Info: www.sepesped.it ■



Parte della flotta mezzi



Aerotermodgrafia edilizia

Il territorio acquisisce colore grazie a Starlack

Storia ultrasecolare e nuovo slancio: sono le caratteristiche di Starlack, colorificio nato nel 1879. Dal 2012 il ramo d'azienda dei prodotti professionali per edilizia è stato acquisito dal **Colorificio Toscana** con tutto il personale di laboratorio. Toscana ha sede ad Orta di Atella e da 30 anni produce rivestimenti e decorativi. Il successo di questa fusione nasce nel laboratorio di ricerca che sviluppa materiali sempre più avanzati e aperti all'innovazione con prodotti e metodi ecofriendly e tech-oriented, senza dimenticare la valorizzazione del territorio. Starlack, infatti, è presente in molti progetti di supporto, da quello artistico insieme all'associazione M.I.A. per le nuove scale di Pozzuoli e per diverse mostre culturali con fini sociali, il contributo a eventi sportivi locali e l'annuale attenzione alla rassegna musicale "Think Jazz". L'innovazione è anche nei nuovi servizi per l'edilizia come l'aerotermodgrafia con drone. Info: www.starlack.it ■

Con Romano srl componenti auto per l'alimentazione

Due siti e capacità di arrivare in tutti i continenti: **Romano srl** è specializzata nella realizzazione di componenti per la conversione dell'alimentazione delle auto a GPL e Metano (a marchio Romano Autogas). Nata nel 1975, l'azienda ha sede storica a Pomigliano d'Arco (Napoli) per la produzione di componenti elettronici e meccanici per gli impianti e un sito a Montecavallo-Quattro Castella (Reggio Emilia) per ricerca, sviluppo e assistenza post-vendita. «Insieme ai processi produttivi, servizi e prodotti di alta qualità – dice il patron Antonio Romano – la nostra forza sono la solida reputazione e le risorse umane altamente qualificate». I prodotti (100% Made in Italy) sono distribuiti in tutti i continenti, tanto che il 75% del fatturato viene dall'export. Ogni anno l'azienda destina il 10-15% del ricavo in ricerca e sviluppo: non a caso la Romano srl ha depositato due brevetti di valenza internazionale. La gamma dei prodotti si adatta a tutte le vetture ed è omologata alle leggi vigenti. Info: www.romanoautogas.it ■



Divisione elettronica



Esposizione premiazioni

Regalsport Tutto ciò che è premiazione

Regalsport è una garanzia in tutti i continenti: Nata negli anni '70 su iniziativa di Giuseppe Forte, l'azienda nel corso del tempo ha diversificato la propria proposta, concentrandosi nelle premiazioni sportive (coppe, trofei, medaglie, targhe etc.). La famiglia Forte ha poi avviato due nuove strutture: una a Formia (Latina), la Premium Forte guidata dal figlio Fabio Forte; l'altra sede nella zona est di Napoli, in via Ferrante Imbarato 385, con oltre 1.500 mq dedicati allo sport, curata dall'altro figlio Carlo Forte. Oltre alle premiazioni, settore in cui è specializzata, Regalsport distribuisce attrezzature per lo sport ed è MacronStore Napoli per la linea di abbigliamento tecnico. «I clienti di riferimento – dicono i responsabili – sono enti pubblici, scuole, società sportive, circoli nautici e vantiamo un'ampia clientela composta da privati». Per maggiore visibilità e crescita commerciale, l'azienda ha avviato negli ultimi anni la vendita attraverso il canale dell'e-commerce. Info: www.regalsport.it ■

Scarpe da donna Il Made in Italy di Sabrina Srl

Quarant'anni e non sentirli: è lo slogan di **Sabrina srl**, azienda di Teverola (Caserta) che produce scarpe da donna di alta gamma per importanti brand internazionali. Tutto inizia nel 1978, quando Francesco Russo fonda l'azienda. Realtà cresciuta grazie alla realizzazione di un progetto ambizioso ma semplice: produrre calzature per donne che pretendono il massimo della qualità e del design. L'azienda opera su una superficie di oltre 5.000 mq, 400 destinati a uffici e showroom e 2.000 alla produzione. Oltre a laboratorio e magazzino, Sabrina conta 5 laboratori esterni. «In questo modo – affermano i titolari – possiamo garantire un'elevata capacità produttiva e risultati come pochi». Lo sguardo è proiettato all'estero: Emirati Arabi, Asia e Sud America, dove la richiesta del Made in Italy è sempre in aumento. Sabrina già esporta le proprie calzature ovunque. E in futuro lo farà in modo più forte, con il nuovo brand Leonardo Russo. Info: www.sabrinarsrl.it www.leonardorusso.it ■



Reparto lavorazioni



G. Bove, A. Bove, S. Ragosta

Marsa, quando la tua sicurezza è una garanzia

Oltre 5.000 antifurti, videosorveglianza e automatismi per porte e cancelli installati ad importanti istituzioni statali, militari, religiose e bancarie e 30 anni di esperienza, fanno di **Marsa Sicurezza** un'azienda leader nei sistemi di sicurezza. Crescita firmata da Sergio Ragosta, responsabile della progettazione dell'impianto in configurazione singola o nel progetto Domotica, e di Angelo Bove, direttore tecnico che coordina un team di 10 tecnici certificati IMQ guidati da Giuseppe Bove. Marsa Sicurezza dà assistenza h24 ed è sempre al passo con le nuove tecnologie proposte da fornitori come FAAC ed Artech (di cui è esclusivista) e alla ricerca di soluzioni innovative per i clienti. Esempio è la tecnologia "Free Hand", che permette di identificare il personale senza card di riconoscimento ma con un sistema a mani libere. Marsa gode della certificazione EN ISO 9001 e partecipa a importanti consorzi come Astro e Facitaly. Vi aspetta negli uffici di Somma Vesuviana (NA) alla Via Bosco 30. Info: www.marsasicurezza.com 081 18386045 /46 ■

Strazzullo srl L'arte funeraria è leader al Sud

Più di un secolo di storia e una leadership al Sud Italia nell'arte funeraria e nella vendita di accessori per lavorare il marmo: è la **Strazzullo srl**, sede nel quartiere Doganella a Napoli. La svolta nel 1958 quando la famiglia Lubrano fonda l'azienda, oggi passata alla nuova generazione: «Abbiamo – dicono gli eredi – profonda gratitudine verso i nostri genitori, che ci hanno trasmesso dedizione e rispetto per il lavoro». Lavoro che negli anni ha portato la Strazzullo a essere una delle maggiori imprese al Sud. A fare la differenza la collaborazione con importanti marchi e la ricercatezza di prodotti sempre innovativi. «La nostra forza sul mercato è la voglia di crescere e migliorare con onestà, proporre con cura minuziosa i nostri prodotti e la vasta gamma di articoli di qualità». L'arredo cimiteriale è curato in ogni dettaglio, con articoli in bronzo e marmo per rispondere ad ogni richiesta. Prodotti specifici di utensileria per lavorare e pulire pietre e marmo. Info: 081 7801155 ■



Strazzullo srl

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Accertamento. La Cassazione accoglie il ricorso per le spese di sponsorizzazione a un'associazione sportiva dilettantistica

Pubblicità, deduzione in salvo

Stop al recupero se il costo sostenuto dalla società non supera i 200mila euro

Laura Ambrosi

■ È illegittimo il recupero del costo di pubblicità inferiore a 200mila euro poiché la deducibilità di questi oneri è prevista espressamente dalla norma con una presunzione assoluta. A chiarirlo è l'ordinanza 8981/2017 della Cassazione depositata ieri.

L'agenzia delle Entrate ha emesso un avviso di accertamento nei confronti di una società disconoscendo, tra l'altro, anche la deducibilità delle spese di pubblicità sostenute. Si trattava di somme corrisposte a un'associazione sportiva dilettantistica affinché promuovesse il marchio in occasione degli eventi organizzati.

La contribuente ha proposto ricorso contro il provvedimento impositivo, ma la commissione provinciale, sia i giudici di appello confermavano la legittimità dell'operato dell'ufficio. In particolare, la Ctr ha osservato che manca-

va la prova da parte della società in merito alla certezza e all'inerenza dei costi contestati.

L'impresa ha presentato così ricorso in Cassazione, lamentando, tra i diversi motivi, un'errata interpretazione della norma in tema di sponsorizzazione.

I giudici di legittimità hanno innanzitutto richiamato l'articolo 90, comma 8, della legge 289/2002, secondo il quale il corrispettivo in denaro o in natura in favore di società, associazioni sportive dilettantistiche e fondazioni riconosciute dalle Federazioni sportive nazionali o da enti di promozione sportiva, costituisce per il soggetto erogante e fino al limite di 200mila euro annui, spesa di pubblicità, volta alla promozione dell'immagine o dei prodotti. Tale somma è così deducibile nel limite della quota imputabile a ciascun esercizio.

La Suprema corte ha così rilevato che la norma disciplina una

«presunzione legale di inerenza/deducibilità» di tali spese. Occorre pertanto solo verificare che:

- il soggetto sponsorizzante sia una compagine sportiva dilettantistica;
- sia rispettato il limite quantitativo di 200mila euro;

- la sponsorizzazione miri a promuovere l'immagine ed i prodotti dello sponsor;

- il soggetto sponsorizzato abbia effettivamente posto in essere una specifica attività promozionale come, ad esempio, l'apposizione del marchio sulle divise, l'esibizione di striscioni e/o tabelloni sul campo da gioco, eccetera.

Nel caso esaminato, tali circostanze erano incontestate con la conseguenza che l'ufficio non poteva disconoscere la deducibilità delle somme.

La Cassazione ha poi chiarito che risultano del tutto irrilevanti eventuali considerazioni sull'antieconomicità del costo pubblicitario,

legate ad un'asserita irragionevole sproporzione tra l'entità della spesa sostenuta rispetto al fatturato/utile di esercizio del contribuente.

Nella pronuncia è infatti chiarito che la norma ha introdotto una «presunzione assoluta» oltre che della natura di «spesa pubblicitaria», anche dell'inerenza fino alla soglia di 200mila euro, con la conseguenza che nessuna diversa valutazione è consentita agli uffici.

La decisione assume rilievo poiché l'amministrazione a volte in assenza di contestazioni sulla veridicità della sponsorizzazione, si limita a disconoscere il costo dedotto nel presupposto dell'inutilità dello stesso rispetto al volume di affari conseguito o, ancora, lo ritiene sproporzionato, procedendo così al recupero rispettivamente dell'intera deduzione operata o di quella ritenuta eccessiva ovvero antieconomica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accertamento/2. L'ufficio è tenuto a provare la costanza dell'attività svolta

Controlli su misura per il reddito d'impresa

Antonio Iorio

■ La verifica della correttezza delle procedure di accertamento, analitico o induttivo, relative al reddito d'impresa è subordinata all'attività svolta dal contribuente che deve essere produttiva di un simile reddito. Vaprovata l'abitudine dell'attività in questione in quanto costituisce il presupposto per la produzione e l'accertamento del reddito d'impresa. Lo precisa l'ordinanza 8982/2017 della Cassazione di ieri.

Le Entrate hanno contestato maggiore Irpef e Iva a una persona fisica formalmente imprenditore.

La rettifica era basata sostanzialmente sulla vendita di tre immobili in un anno da parte del soggetto controllato. Ritenendo sussistente lo svolgimento di attività di impresa, l'ufficio ha proceduto con le conseguenti rettifiche.

L'operato dell'amministrazione è stato confermato sia in primo grado sia in appello. Così il contribuente ha presentato ricorso per cassazione lamentando, in estrema sintesi, che le modalità di accertamento utilizzate dall'Agenzia, con conseguente applicazione delle relative presunzioni, non si potevano applicare a un soggetto non

imprenditore.

I giudici di legittimità hanno accolto l'impugnazione. In particolare hanno evidenziato che la Ctr non aveva spiegato le ragioni per le quali l'attività svolta dal contribuente, consista nella vendita di tre immobili nell'arco di un anno, fosse un'attività economica produttiva di un reddito d'impresa e qualificabile come esercizio di impresa ai fini delle imposte dirette e Iva. Tale circostanza - evidenzia la sentenza - costituisce il presupposto necessario all'applicabilità delle procedure di accertamento.

Secondo il costante orienta-

mento giurisprudenziale di legittimità, per l'individuazione dell'anno di imprenditoria commerciale, ai fini tributari - differenzialmente da quanto avviene ai fini civili - basta l'abitudine dell'attività economica anche senza l'esclusività.

Nella vicenda affrontata era stata avallata la tesi dell'amministrazione di ritenere imprenditore commerciale un contribuente che in un anno aveva eseguito tre cessioni immobiliari, senza però chiarire perché l'attività fosse qualificabile in termini di professione abituale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del Fisco

SOCIETÀ E BILANCI

Enti di interesse pubblico al test della rendicontazione non finanziaria

di Roberto Bianchi e Beatrice Scappini



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONE FISICHE

Dichiarazioni 2017, i disabili possono detrarre anche veicoli e lavori in casa

di Marcello Tarabusi e Giovanni Trombetta

Dalle spese per il trasporto in ambulanza a quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche, passando per le detrazioni sull'acquisto di veicoli speciali e per quelle per i telefonini per i

sordi: nella dichiarazione dei redditi sono numerose le spese detraibili dai soggetti disabili. La circolare 7/E/2017 dell'agenzia delle Entrate ha fatto il punto sugli sconti fiscali su cui possono contare le persone con disabilità, ricordando limiti e vincoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo:

quotidianofisco.ilsole24ore.com

La sentenza. Legittima la selezione

Entrate, concorso per 175 dirigenti «ripescato» dal Tar

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

■ Una querelle senza fine e c'è da chiedersi se è più difficile fare la lotta all'evasione o portare a conclusione un concorso per dirigenti. Dai risultati degli ultimi due anni, sembra più facile dare la caccia a chi si nasconde al Fisco che reclutare 175 dirigenti. Sono quasi sei anni e mezzo che l'Agenzia non riesce a chiudere la selezione per coprire 175 posti con la qualifica di dirigente di seconda fascia. Traricorsi, carte bollate e pronunce «incrociate» dei giudici amministrativi, è arrivata ieri l'ennesima puntata di questa storia dai connotati quasi inverosimili. Con la sentenza 4242/2017 il Tar Lazio (sezione seconda-ter) ha respinto l'ennesimo ricorso del sindacato Dirpubblica, riesumando di fatto il concorso a 175 posti da dirigente di seconda fascia che era stato bandito il 29 ottobre 2010 e poi «congelato» da ultimo il 23 settembre 2015 proprio alla vigilia dello svolgimento delle prove orali.

E c'è un'altra storia dietro il contenzioso che accompagna questa selezione. Nel novembre 2013, infatti, il Consiglio di Stato ha rinviato alla Corte costituzionale il bando. Rinvio da cui due anni dopo è arrivata la sentenza 37/2015 che ha decapitato le 800 posizioni dirigenziali (tra Entrate e Dogane) che erano state «incamerate» in assenza di concorso. Di lì a poco sempre il Consiglio di Stato avrebbe sbloccato il concorso imponendo però all'Agenzia di rivedere il bando per non attribuire vantaggi nella selezione per titoli agli ex incaricati. In sostanza non doveva esser-

ci una corsia preferenziale per quei funzionari che sulla base di un incarico e non di un concorso avevano ricoperto funzioni apicali da dirigenti. Ma, come in tutte le telenovelas, poi il Consiglio di Stato sollecitato sia dagli ex incaricati, che vedevano non riconosciuto il ruolo svolto, sia da Dirpubblica, che chiedeva pari opportunità per tutti, ha sospeso cautelativamente il concorso a settembre 2016. Decisione di cui l'Agenzia ha subito preso atto. Nel frattempo erano intervenuti anche Governo e Parlamento con una norma ad hoc nella conversione del Dl 78/2015. Norma che autorizzava ad annullare le selezioni e a bandirne nuove per soli esami da chiudere entro il 31 dicembre 2016 (termine spostato avanti di un anno dall'ultimo Milleproroghe). Un'opportunità di cui l'Agenzia si è già avvalsa per l'altro concorso: quello a 403 dirigenti che è stato annullato in autotutela lo scorso 15 marzo.

Ed è proprio su questa facoltà e non obbligo che ora il Tar salva il concorso da 175. La decisione di riattivarlo, tanto di nomina di commissioni e sottocommissioni, «non appare irragionevole nella particolarità della fattispecie - scrivono in motivazione i giudici amministrativi - se considerata la situazione emergenziale in cui si è venuta a trovare l'amministrazione».

Ma la querelle è destinata a continuare, come anticipa il legale di Dirpubblica Carmine Medici: «Presenteremo appello al Consiglio di Stato perché la decisione non è condivisibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE
BUSINESS SCHOOL

Build your career

BS.ILSOLE24ORE.COM

DA STUDENTE A PROFESSIONISTA

MASTER FULL TIME

LA CHIAVE D'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO



OLTRE IL 95% DI CONFERME POST STAGE



NEOLAUREATI



FULL TIME



DIPLOMA



IN AULA E STAGE

ECONOMIA E FINANZA

Corporate Finance Management

Milano, dal 29 maggio – 20° ed.
Roma, dal 25 ottobre – 21° ed.

Banking & Finance

Milano, dal 23 ottobre – 13° ed.

MARKETING, COMUNICAZIONE & DIGITAL

Marketing, Comunicazione e Digital Strategy

Milano, dal 15 maggio – 28° ed.
Roma, dal 25 ottobre – 29° ed.

Comunicazione d'Impresa, Lobbying e Relazioni Istituzionali

Roma, dal 24 maggio – 8° ed.

Comunicazione e Media Digitali

Milano, dal 23 ottobre – 19° ed.

Marketing Management

Parma, dal 23 ottobre – 18° ed.

Retail & Sales Management

Milano, dal 13 novembre – 6° ed.

Radio, TV e Web Content

Milano, dal 27 novembre – 2° ed.

HR E GESTIONE D'IMPRESA

Human Resources

Milano, dal 15 maggio – 21° ed.
Roma, dal 25 ottobre – 22° ed.

Export Management e International Business

Roma, dal 24 maggio – 7° ed.

Gestione, Strategia e Innovazione d'Impresa

Milano, dal 13 novembre – 16° ed.

Digital Transformation e Business Strategy

Roma, dal 22 novembre – 1° ed.

FISCO E LEGALE

Diritto e Impresa

Roma, dal 25 ottobre – 28° ed.

Tributario

Roma, dal 24 maggio – 24° ed.
Milano, dal 16 ottobre – 25° ed.

LUXURY, FASHION & BEAUTY

Luxury & Fashion Management

Milano, dal 15 maggio – 7° ed.

Beauty Industry Management

Milano, dal 13 novembre – 1° ed.

Luxury, Fashion & Retail Management

Roma, dal 22 novembre – 3° ed.

ARTE, CINEMA E BENI CULTURALI

Economia e Management dell'Arte e dei Beni Culturali

Milano, dal 15 maggio – 12° ed.
Roma, dal 22 novembre – 13° ed.

Management Cinematografico e Audiovisivo

Roma, dal 27 settembre – 1° ed.

ALTRI SETTORI

Sport Business Management

Milano, dal 19 aprile – 11° ed.
Roma, dal 25 ottobre – 12° ed.

Food & Wine Management

Roma, dal 14 giugno – 5° ed.
Milano, dal 13 novembre – 6° ed.

Design Management

Milano, dal 23 ottobre – 6° ed.

Food Industry Management

Parma, dal 23 ottobre – 4° ed.

Management dell'Energia e dell'Ambiente

Roma, dal 25 ottobre – 9° ed.

Management del Settore Sanità, Pharma e Biomed

Milano, dal 13 novembre – 8° ed.

INTERNATIONAL PROGRAMS

Marketing, Digital & International Strategy

Roma, dal 25 settembre – 1° ed.

Luxury Management

Milano, dal 20 novembre – 4° ed.

24ORE
ALUMNI

CLUB ALUMNI24: ENTRA NEL NETWORK DI OLTRE 9.500 DIPLOMATI

alumni24.ilsole24ore.com

Servizio Clienti
Tel. 02 (06) 3022 3567/3811/6379/6379
masterfulltime@ilsole24ore.com

GRUPPO 24ORE

segui su:



Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91
Milano - via Tortona, 56 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

FISCO

Agenzia delle Entrate. I chiarimenti sulle valenze fiscali dell'accordo

Per i contratti di rete «vale» il reddito agrario

La divisione dei prodotti non ha rilevanza ai fini Iva

Gian Paolo Tosoni

Le imprese agricole che operano mediante un contratto diretto dichiarano il reddito agrario dei terreni condotti in forma associata anche se appartenenti ad altri soggetti. Lo precisa l'agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica 954-84/2015, richiesta dalle organizzazioni agricole Confagricoltura, Coldiretti e Cia. Il contratto di rete è una forma contrattuale, introdotta dall'articolo 3, comma 4-ter del Dl 5/2009, con la quale più imprenditori si impegnano a collaborare al fine di accrescere la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Dal 2014 il 91/2014 ha previsto l'utilizzo di questo contratto in agricoltura con lo scopo di incrementare la produzione anche mediante la coltivazione di terreni di proprietà o in affitto di altre aziende agricole. Per stipulare un contratto di re-

te agricolo è necessario che siano soddisfatti due requisiti, uno soggettivo e uno oggettivo. Per quanto riguarda quello soggettivo, possono partecipare alla rete solo le imprese agricole, individuali o associate, definite piccole e medie in base al regolamento 800/2008; si tratta di imprese che occupano meno di 250 persone, che hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni e il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni.

Con riferimento, invece, all'ambito oggettivo, la normativa trova applicazione se le imprese agricole mettono in comune fattori della produzione per la realizzazione di una produzione agricola che favorisca la crescita imprenditoriale delle imprese partecipanti, in termini di innovazione e competitività.

Ciò che caratterizza il contratto di rete agricolo è che la produzione derivante dall'esercizio in comune dell'attività secondo il programma di rete, può essere divisa tra i partecipanti e l'attribuzione del prodotto, a ciascuno, è a titolo originario. Tale previsione, come osservato dall'Agenzia, non è "automatica" ma deve essere esplicitamente previsto dal programma di rete che i partecipanti devono

stipulare. Al riguardo l'Agenzia ha precisato che l'acquisto a titolo originario della produzione agricola è possibile solo ad alcune condizioni: a) tutti i retisti svolgono la medesima attività; b) mettono in comune una parte significativa dei terreni che possiedono; c) perseguono un obiettivo comune. Per realizzare questi programmi, devono apportare mezzi umani e tecnici in proporzione alla potenzialità del terreno messo in comune. La divisione della produzione deve essere proporzionata al valore del contributo del singolo partecipante e i prodotti oggetto di divisione non vengano successivamente ceduti tra i retisti, dal momento che la ratio di tale tipologia di rete è il fatto che essa è finalizzata alla produzione.

Gli effetti fiscali che si verificano sono due: ai fini Iva, la divisione dei prodotti non produce effetti traslativi tra le imprese contraenti e quindi le operazioni poste in essere ai fini della realizzazione della produzione agricola non assumono rilevanza ai fini di tale imposta. L'Agenzia conferma che l'applicazione del regime speciale di cui all'articolo 34 del Dpr 633/1972 non è preclusa dalla partecipazione

alla rete, tuttavia occorre distinguere due casi: dopo la divisione, poiché i prodotti sono acquisiti a titolo originario, il singolo retista, in regime speciale, che cede a terzi i propri prodotti, indicati nella tabella A, parte I, allegata al Dpr n. 633 del 1972, potrà detrarre l'imposta mediante le percentuali di compensazione. Se, invece, le imprese agricole costituiscono una rete finalizzata alla vendita o di un mandato a una capofila per vendere i prodotti a terzi, qualora la capofila sia in regime speciale, la stessa potrà applicare le percentuali di compensazione solo in relazione ai propri prodotti, mentre per le cessioni relative ai prodotti dei mandanti troveranno applicazione le regole ordinarie. Le prestazioni effettuate dai retisti nell'ambito della rete sono altrettanto irrilevanti ai fini dell'Iva.

Ai fini delle imposte dirette la fattispecie del contratto di rete agricolo può essere inquadrata nell'ambito della conduzione associata, ex articolo 33, comma 2, del Tuir; pertanto il reddito agrario derivante dallo svolgimento delle attività agricole concorre a formare il reddito di ciascun associato, per la quota di sua spettanza, stabilita nel contratto stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni. L'annuncio del presidente della categoria Massimo Miani al congresso nazionale dei Giovani dottori

Commercialisti verso la riforma

Federica Micardi

NAPOLI. Dal nostro inviato

I commercialisti si preparano a una nuova riforma della professione. La notizia è stata data ieri dal presidente della categoria Massimo Miani durante il suo intervento all'apertura dei lavori del 55esimo congresso nazionale dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti esperti contabili, che si conclude oggi a Napoli, dedicato al «Dottore commercialista, «nuovo» manager della crisi d'impresa».

I commercialisti sono ancora una professione giovane, ma negli ultimi anni il numero degli ingressi si è dimezzato, e presto le nuove leve non riusciranno a coprire i posti lasciati liberi da chi va in pensione. «Nel 2016 ci sono stati 2.500 nuovi iscritti - ha detto dal palco Miani - e frapoco il numero di chi cessa l'atti-

vità supererà quello di chi entra». È quindi necessario un cambio di passo. «Ieri ero a colloquio con il ministro Orlando a cui ho chiesto un tavolo per la riforma del nostro ordinamento - ha raccontato

I PUNTI CHIAVE

Nel mirino la revisione dell'ordinamento, le specializzazioni e la formazione La disponibilità di Orlando

to Miani - e il ministro, che è interessato a presenziare, si è impegnato per avviarlo subito dopo Pasqua». Sull'argomento è la riforma del 1990, considerata ormai anacronistica nonostante abbia solo dieci anni, le specializzazioni - che secondo la vi-

sione di Miani dovrebbero entrare nell'Albo - e la formazione.

Per il presidente dell'Unione Fazio Segantini la politica del Consiglio nazionale deve essere inclusiva, e confrontarsi con i colleghi e con chi li rappresenta ed è con questo spirito che deve affrontare le grandi riforme di cui la professione ha bisogno per essere moderna e competitiva. Fin merito alle novità normative sulla gestione della crisi d'impresa, Segantini ha evidenziato che la norma in formazione ha alcune «ombre», la creazione di un «nuovo albo» dei gestori e controllori e la creazione degli organismi di composizione della crisi all'interno delle Camere di commercio «che, di fatto, esautorano le professioni che fino ad ora sono state protagoniste della crisi».

Durante il Congresso più voci si

sono spese per richiamare all'unità della categoria e alla condivisione di intenti. In primis Miani: «Stiamo cercando di immaginare e capire il giusto rapporto tra Casse di previdenza, sindacati e consiglio nazionale». E aggiunge: «Serve un maggior coordinamento tra le nostre voci, serve fare squadra per raggiungere gli obiettivi politici che ci siamo dati». Un processo di rinnovamento che richiederà anni. Sulla stessa linea il presidente di Cassa commercialisti Walter Anedda: «La nostra è una professione che ha ancora tanti giovani, ma faticano a fare reddito e a guadagnare; perché la professione viva e cresca è necessaria la condivisione di un percorso tra Consiglio nazionale, Casse e associazioni di rappresentanza».

Sul punto Segantini si è discosto al dialogo ma ricorda le peculiarità delle sigle sindacali e sottolinea che «una pluralità di voci è indispensabile per raggiungere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

CONSULENTI DEL LAVORO

Esercizio abusivo della professione risarcito il Consiglio dell'ordine

La titolare di un centro di elaborazione dati che per accreditarsi aveva dichiarato di essere una di consulente del lavoro, oltre ad essere stata condannata dal Tribunale di Pesaro per esercizio abusivo della professione, dovrà risarcire il Consiglio provinciale dell'Ordine di Pesaro-Urbino, costituitosi parte civile nel procedimento. La sentenza del 14 marzo 2017 è stata analizzata alla Fondazione studi dei consulenti del lavoro nel parere 4/17 di ieri. Nel documento si sottolinea l'interessante aspetto dell'accoglimento dell'istanza risarcitoria in base ai principi

secondo cui il danno risarcibile non è solo quello economico-patrimoniale, causato dalla concorrenza sleale subita dai professionisti iscritti, ma anche quello non patrimoniale derivante dall'interesse del Consiglio dell'Ordine che la professione di consulente sia esercitata da soggetti muniti dei requisiti normativi richiesti per l'esercizio della professione e che dal mancato rispetto di tali fondamentali regole possano derivare ricadute pregiudizievoli per i professionisti abilitati all'esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRABBANDO

La GdF di Roma e la Dia di Torino sequestrano 5 quintali di sigarette

La Guardia di Finanza di Roma dirottò 2.700 stecche di sigarette per un totale di cinque quintali di "bionde" sequestrate. A mettere alle strette i contrabbandieri dell'aria sono stati il Gruppo di Fiumicino e la direzione distrettuale antimafia. Dopo aver chiuso con i primi controlli presso l'aeroporto della Capitale le vie del contrabbando sulla rotta Italia-Egitto, ieri a finire in manette sono stati un gruppo di egiziani a Milano e Novara che erano stati costretti a spostare il loro raggio di azione sugli altri scali del Nord Italia. Sono tre i soggetti

arrestati e altri tre posti in domiciliari che utilizzavano anche minori per il trasporto di "bionde". Con la scusa dei viaggi di carattere familiare la "banda dell'aria" ha introdotto illegalmente grandi quantità di tabacchi lavorati esteri.

Come spiegano dal comando provinciale di Roma il nuovo sequestro testimonia come il fenomeno del contrabbando di tabacchi «viva oggi una nuova recrudescenza per l'elevato costo delle sigarette e la crisi economica in atto». Come dire che trafficare bionde è tornato a rendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE ENASARCO

Il Cda approva il nuovo modello di organizzazione e il Codice etico

Il cda della Fondazione Enasarco ha approvato il nuovo modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231/2001, contenente una parte generale, una parte speciale, il codice etico, il sistema disciplinare e lo statuto organismo di vigilanza. In questo modo la fondazione si dota di uno strumento-chiave per la trasparenza e la garanzia dell'effettivo accertamento delle responsabilità nella gestione della cassa di previdenza di agenti e rappresentanti.

Con gli atti sopra elencati la Fondazione ha completato un processo che era stato avviato già nel 2008 con l'approvazione di un primo modello organizzativo.

Il presidente della fondazione Enasarco Gianroberto Costa, ritiene che «con gli atti approvati dal cda in materia di responsabilità organizzativa e codice etico la Fondazione Enasarco diventa sempre di più una casa di vetro nella quale tutti sono chiamati a svolgere il loro ruolo con il massimo della trasparenza, efficienza e rigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registro. Dopo la stretta della Cassazione

Nelle cessioni il limite è dato dal legittimo risparmio d'imposta

Dario Deotto

La soluzione della vicenda della presunta prevalenza degli effetti economici sugli effetti giuridici ai fini dell'imposta di registro (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) va ricercata nel principio del legittimo risparmio d'imposta. A ben vedere, la questione ha origine remota.

Nasce sostanzialmente con la prima norma antielusiva tedesca del 1919 (anche se l'articolo 20 dell'imposta di registro non ha nulla a che vedere con l'elusione), in cui si affermava che se doveva far riferimento alla sostanza economica delle operazioni. La presunta valenza, soprattutto in chiave antielusiva, della sostanza economica ha avuto eco fino a poco tempo fa anche in ambito comunitario: la raccomandazione 2012/772/UE, puntualmente «copiata» nei primi tre commi dalla norma interna sull'abuso del diritto (articolo 10-bis della legge 212/2000). Se ne discosta parzialmente, invece, l'ultima direttiva sull'elusione (la 2016/1164).

Se si pensa, anche le interpretazioni che venivano fatte in relazione alla norma anti elusiva dell'abrogato articolo 37-bis del Dpr 600/1973, sulla presunta necessità delle valide ragioni economiche, erano «figlie» del principio della prevalenza della sostanza sulla forma (giuridica). Non c'è da stupirsi, quindi, se questo «retaggio» esercita una qualche influenza nella giurisprudenza di legittimità sulla vicenda delle presunte riqualificazioni di determinate operazioni ai fini dell'imposta di registro.

Vadetto che il principio di tassare la sostanza economica in luogo del «vestito» giuridico può apparentemente risultare corretto. E non solo ai fini dell'imposta di registro. Il fatto è, però, che la ricerca di tassare la vicenda economica non può portare a riconoscere una forma giuridica legittima rispetto ad un'altra altrettanto legittima. La tassazione della sostanza economica può quindi realizzarsi in presenza di vicende simulate/dissimulate oppure quando la norma espressamente deroga alla forma giuridica utilizzata.

Va infatti considerato che gli effetti economici sono una conseguenza, meglio una «qualificazione», degli effetti giuridici. Ma questo processo di qualificazione non può portare a sostituire

una forma giuridica rispetto ad un'altra, se quella utilizzata risulta legittima. Difatti, se una cessione totalitaria di quote viene considerata sotto il profilo economico cessione d'azienda, non si fa altro che sostituire, di fatto, una forma giuridica (la cessione totalitaria di quote) con un'altra (la cessione d'azienda).

Il fatto è, però, che sia la cessione di quote totalitaria che la cessione d'azienda risultano percorsi giuridici legittimi. Con la conseguenza che, pretendendo di sostituire una forma giuridica con un'altra ritenuta «più normale» - perché soggetta ad una tassazione più onerosa - si torrebbe indietro di quasi un secolo e di tutto quanto (impropriamente) ne è seguito. Risulterebbe, di fatto, del tutto inutile la nuova previsione del comma 4 dell'articolo 10-bis dello Statuto del contribuente, che prevede che il contribuente può scegliere tra vari percorsi giuridici quello che consente una minore tassazione, a prescindere dalla sostanza economica.

Conseguentemente, il «limite» che uffici dell'amministrazione finanziaria e giudici devono rispettare risulta quello del legittimo risparmio d'imposta, che non può portare a veicolare la tassazione attraverso una forma giuridica diversa da quella utilizzata (se legittima). Invece, gli uffici e i giudici possono provvedere senz'altro a riqualificare vicende simulate/dissimulate, ma qui l'articolo 20 del Dpr 131/1986 non c'entra proprio nulla. Il classico esempio è quello del «franzonamento» del trasferimento d'azienda in più beni: si tratta di dissimulazione di una cessione d'azienda.

Ulteriormente, quando un contratto di comodato viene portato alla registrazione e dalle clausole si desume, ad esempio, che c'è un corrispettivo, l'ufficio deve «qualificarlo» correttamente come contratto di locazione, perché sia giuridicamente che economicamente risulterà tale (questa è l'attività interpretativa dell'articolo 20 del Dpr 131/1986).

Quindi, un conto è la «riqualificazione», che riguarda vicende simulate e che nulla ha a che vedere con l'articolo 20 del Dpr 131/1986, altro è la «qualificazione» (che riguarda l'articolo 20), altro ancora il legittimo risparmio d'imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Sicario

21.00 | SKY MAX

Film con Benicio Del Toro (nella foto)

**DANON PERDERE**

21.15 | RAI 5

Manet - Ritratti di vita

I capolavori di Édouard Manet, uno dei più grandi innovatori della pittura della seconda metà dell'Ottocento.

21.15 | SKY ARTE

Sis for Stanley

Stanley Kubrick nel racconto di Emilio D'Alessandro, il suo "factotum" italiano.

ATTUALITÀ

20.55 | NAT GEO

Le gang più pericolose del mondo

Storie di gangster molto cattivi: traffici illeciti di ogni tipo e montagne di soldi.

22.10 | RAI STORIA

Gianni Riotta incontra Marc Lazar

Il futuro dell'Europa nell'analisi dello storico e sociologo francese.

SPETTACOLO

21.10 | LA 7

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori,

di Laurent Tirard, con Maxime Godart, Francia 2009 (91'). È in arrivo un fratellino: per Nicolas è allarme rosso!

21.15 | SKY HITS

La regola del gioco,

di Michael Cuesta, con Jeremy Renner, Usa 2014 (111'). Guai a chi mette il naso negli "affari" della Cia...

RADIO 24

Idee coi baffi

16.30 | LA VERSIONE DI OSCAR

Tasse, burocrazia, liberalizzazioni e competitività. Di Oscar Giannino (foto)



Frequenze: 800-080408

Per intervenire alle trasmissioni:

800-240024 SMS 349-2386666

I Gr possono essere ascoltati anche su:

www.radio24.it

6.15 | America 24

6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta

di Alessandro Milani

7.00 | Gr 24

7.20 | In primo piano

8.15 | 24 mattino -

Attenti a noi due

di Alessandro Milani e Oscar Giannino

9.05 | Mix 24

di Giovanni Minoli

9.05 | Vale la pena

9.30 | La storia

di Nicoletta Carbone

e Debora Rosciani

8.15

24 Mattino

**SIRIA, DOVE L'UMANITÀ È MORTA**

L'esercito siriano non utilizza armi chimiche contro il suo popolo, nemmeno contro i ribelli. È la dura replica di Assad alle accuse di aver commissionato l'attacco con il gas nervino che ha causato 85 morti tra cui molti bambini. «L'umanità è morta» ha dichiarato l'Unicef mentre per Damasco si tratta di un complotto internazionale. Staffa De Mistura (foto), inviato speciale dell'Onu in Siria

12.05 | Melog,

cronache meridiane

di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno,

le notizie in 60 minuti

di Simone Spetia

13.45 | America 24

di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati

con Giovanni Capuano

e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano

di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar

di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia

di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara

di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city

di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte,

le notizie in 60 minuti

di Roberta Giordano

22.05 | 2024

23.05 | Mix 24 R

GR24: all'ora

STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°

BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

100 SECONDI

24 ORE IN 100 SECONDI

“I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE”, il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

RDS **Radio 24** **24 ORE**

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

IL TEMPO www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

BBmeteo.com

* ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:50 ▼ 19:59 | Roma ▲ 06:41 ▼ 19:42



Domani

* ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:49 ▼ 20:00 | Roma ▲ 06:39 ▼ 19:43



Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Parigi	Stoccolma	Hong Kong
Ancona	10 16	10 17	17	17	17
Bari	12 16	11 15	11	11	11
Bologna	10 20	7 22	13	13	13
Cagliari	12 17	11 19	14	14	14
Firenze	6 22	8 23	7 11	7 10	7 10
Genova	11 16	13 17	14	14	14
Milano	11 22	10 22	13	13	13
Napoli	11 18	11 18	6 14	6 15	6 15
Roma	13 19	13 18	12 27	11 27	11 27
Palermo	10 19	9 20	6 15	6 17	6 17
Torino	7 23	8 21	5 22	4 22	4 22
Venezia	11 16	9 17	7 13	7 8	7 8
Sole	Poco nuvoloso	Nuvoloso	Coperto	Pioggia	Temporali
					Neve
					Nebbia
					Caldo
					Mosso
					Agitato

LOTTO

Lotto	Estrazione del 06/04/2017					SuperEnalotto	Combinazione vincente						
Nazionale	81	56	87	31	2		24	53	15	89	16	21	Jolly 31
Bari	60	48	82	27	9		Numero Superstar 15						
Cagliari	59	4	44	64	73		Montepremi	3.870.519,00€					
Firenze	80	26	44	59	19		6 punti	—					
Genova	30	37	13	46	6		5+1	—					
Milano	9	11	35	29	85		5 punti	3 54.187,27€					
Napoli	10	56	68	57	90		4 punti	473 392,91€					
Palermo	47	27	3	43	85		3 punti	19.598 26,46€					
Roma	23	57	28	36	61		2 punti	304.404 5,08€					
Torino	29	32	7	40	16		5 stella	—					
Venezia	78	3	37	29	67		4 stella	2 39.291,00€					
							3 stella	141 2.646,00€					
							2 stella	2.069 100,00€					
							1 stella	11.920 10,00€					
							0 stella	22.907 5,00€					

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Cassazione. La responsabilità vale per tutti i committenti privati a prescindere dall'applicazione del Codice appalti

Solidarietà anche con gara pubblica

L'appaltante deve rispondere di retribuzioni e contributi omessi

Giampiero Falasca
Matteo Prioschi

Un'azienda privata è soggetta al regime di solidarietà del committente con l'appaltatore relativo alle retribuzioni e ai contributi previdenziali dovuti da quest'ultimo ai suoi dipendenti anche se applica il Codice degli appalti per l'aggiudicazione e la stipula dei servizi.

Il rispetto di questa normativa, infatti, non cambia l'ambito di applicazione della responsabilità solidale, non estensibile - per espressa previsione di legge - ai soli soggetti aventi la qualifica di pubblica amministrazione in base al testo unico sul pubblico impiego. Questa la decisione contenuta nella **sentenza 8959/2017** della Cassazione depositata ieri.

Una **grande società di trasporti** - di proprietà pubblica ma con struttura giuridica privata - ha affidato tramite appalto il servizio di pulizia e un dipendente dell'appaltatore l'ha chiamata in causa per vedersi riconosciuti retribuzione e Tfr non pagati dal suo datore di lavoro.

In primo grado il giudice ha accolto le richieste del lavoratore, mentre la Corte d'appello, richiamando la sentenza 15432/2014 della Cassazione, ha ritenuto che la responsabilità solidale prevista dall'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 276/2003 non sia applicabile agli appalti pubblici.

Il dipendente ha quindi presentato ricorso in Cassazione. I giudici della Suprema corte hanno rilevato che, con la sentenza 15432/2014, in realtà è stata dichiarata l'inapplicabilità della responsabilità soli-

dale del comparto privato ai soli committenti qualificabili come pubbliche amministrazioni, in quel caso specifico il ministero della Giustizia, in coerenza con l'articolo 1, comma 2, del Dlgs 276/2003 secondo cui «il presente decreto non trova applicazione per le pubbliche amministrazioni e per il loro personale».

Con la sentenza 10731/2016, però, è già stato rilevato che «un analogo divieto di applicazione dell'articolo 29, secondo comma, del Dlgs 276/2003 non esiste nei confronti dei soggetti privati... cui pure si applica il codice dei contratti pubblici, nella sua qualità di "ente aggiudicato-

re", secondo la definizione dell'articolo 3, ventinovesimo comma, Dlgs 163/2006 (il vecchio codice degli appalti pubblici, ndr)».

Secondo la Cassazione, quindi, non c'è incompatibilità tra le due norme, nel senso che l'applicazione verso un committente privato del codice degli appalti non conferisce automaticamente a tale soggetto la qualifica di pubblica amministrazione e, quindi, non comporta l'automatica esclusione del regime di responsabilità solidale.

Questo perché il Dlgs 276/2003 interviene sul mercato del lavoro con una particolare protezione della tutela delle condizioni dei lavoratori. Il codice dei contratti pubblici, invece, si concentra «sull'esecuzione dell'appalto in conformità a tutti gli obblighi previsti dalla legge».

Dunque queste diversità di situazioni e di interessi «giustifica la posizione più "onerosa" prevista» per gli imprenditori che sono soggetti alle doppie regole «in relazione alla peculiarità della loro qualificazione giuridica».

Nel caso specifico, quindi, è stato accolto l'appello del lavoratore e la decisione di secondo grado è stata cassata e rinviata alla Corte d'appello per un nuovo esame alla luce dei principi enunciati dalla Cassazione.

È utile ricordare che tale decisione non interferisce in alcun modo con le regole sulla preventiva escussione dell'appaltatore, di recente abrogate dal Dl 25/2017, che disciplinavano un momento successivo all'accertamento della responsabilità solidale.

Quotidiano del Lavoro 24

RETRIBUZIONI
Fissato il costo medio del settore edile
di **Cristian Callegaro**

È emanato il decreto direttoriale 123 del 3 aprile 2017 con la determinazione del costo medio orario del lavoro per il personale dipendente delle imprese del settore dell'edilizia e attività affini, con decorrenza maggio 2016.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

L'EVENTO



LUNEDÌ APPUNTAMENTO CON TUTTOLAVORO

Le conseguenze della cancellazione dei voucher, i nuovi incentivi per l'assunzione di giovani, le prospettive dello smart working: questi alcuni degli argomenti che verranno trattati in occasione dell'ottava edizione di Tuttolavoro, l'evento del Sole 24 Ore dedicato all'analisi e al dibattito sulla riforma dei contratti e del mercato del lavoro.

L'incontro si svolgerà lunedì 10 aprile presso la sede milanese del Gruppo 24 Ore, in via Monte Rosa 91 a partire dalle 9.15. Alla sessione mattutina seguirà, novità di questa edizione, un approfondimento pomeridiano su come la riforma delle pensioni sta influenzando il mercato del lavoro.

Un programma ricco, che vedrà in apertura la partecipazione di Maurizio Del Conte, presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive, e di Marco Leonardi, consigliere economico della presidenza del Consiglio, con l'obiettivo di fare il punto su politiche attive e nuove strategie per l'occupazione.

A seguire una tavola rotonda in cui rappresentanti di istituzioni ed esperti si confronteranno sulle prospettive della riforma del mercato del lavoro con la partecipazione di Pierangelo

Albini, Aldo Bottini, Gabriele Fava, Stefania Radocchia, Stefano Scabbio, Vincenzo Silvestri. Successivamente, verrà approfondito l'impatto degli sviluppi normativi su ambiti quali il welfare aziendale, le relazioni industriali, lo smart working, la privacy, i controlli a distanza, la nuova disciplina delle mansioni e l'orientamento della giurisprudenza sui licenziamenti dopo il Jobs act, con il contributo di Giuseppe Bulgarini d'Elci, Eleonora Casarotti, Raffaele De Luca Tamajo, Giampiero Falasca, Luca Franzì de Luca, Emanuele Lazzarini, Angelo Zambelli. In conclusione ci sarà spazio per le domande da parte del pubblico e le risposte degli esperti del Sole 24 Ore.

Nel pomeriggio, invece, l'attenzione si sposterà sull'ambito previdenziale, con approfondimenti rispetto all'Ape, l'assegno pensionistico anticipato, con la partecipazione di Stefano Patriarca, consigliere economico dell'unità di coordinamento della Politica economica della presidenza del Consiglio, e degli esperti del Sole 24 Ore, Claudio Pinna e Fabio Venanzi. Anche nella sessione pomeridiana sarà dato spazio alle domande del pubblico presente in sala, con le risposte degli esperti. Sul sito internet dedicato all'evento è disponibile il programma della giornata ed possibile effettuare l'iscrizione.

eventi.ilssole24ore.com/8-tuttolavoro

Il sito di Tuttolavoro

Istruzione. Oggi in Cdm gli ultimi 8 decreti attuativi della riforma

Per diventare professore un corso dopo il concorso

Claudio Tucci
ROMA

Si chiamerà «Fit», il nuovo percorso triennale di «formazione iniziale e tirocinio» che farà salire in cattedra i docenti di domani delle scuole secondarie (medie e superiori - perché a infanzia e primaria l'attuale laurea, riformata nel 2008, è già titolo per accedere all'insegnamento). La novità è contenuta nel Dlgs, 22 articoli complessivi, che cambia i percorsi per diventare insegnanti, e che, salvo sorprese dell'ultima ora, approderà stamane in Cdm per l'ok definitivo, assieme agli altri sette provvedimenti attuativi della Buona Scuola (si spazia dalla riforma di esami di Stato, percorsi di istruzione professionale, sostegno, al rafforzamento del diritto allo studio, la cui dote finanziaria salirà da 10 a 30 milioni di euro).

Addio, quindi, alla cara e costosa abilitazione, così come l'abbiamo conosciuta fino a oggi. Si sparisce la Tfa: dopo la laurea, e con 24 Cfu acquisiti anche in forma extracurricolare in discipline antropico-psicologico-pedagogiche, i futuri prof potranno partecipare subito a un concorso (tra i requisiti d'ammissione sparisce a sorpresa la conoscenza dell'inglese, si testerà - forse - all'orale). Chi lo supererà si iscriverà in un percorso immediatamente teorico-pratico: il primo anno sarà finalizzato al conseguimento del diploma di specializzazione; il secondo e il terzo anno servirà per diventare docente, con una fetta consistente di "esperienza diretta" in classe. Il «Fit» è un contratto di lavoro a tutti gli effetti: sarà retribuito (il terzo anno in analogia a una supplenza annuale); potrà essere sospeso per impedimenti temporanei; fino ad arrivare alla vera e propria risoluzione nel caso di assenze prolungate e ingiustificate, mancato conseguimento del diploma di specializzazione, o se non si supe-

ranno le valutazioni intermedie. Al termine del «Fit» l'insegnante passerà di ruolo: firmerà un incarico triennale, e sarà assegnato all'ambito territoriale presso il quale ha prestato servizio l'ultimo anno.

Questo modello di "concorso-corso", a cadenza biennale, tre prove, due scritte e una orale, partirà subito, già nel 2018 (resta sempre in piede il 50% di assunzioni da Gae): ma per vedere effettivamente in cattedra i nuovi giovani professori bisognerà attendere almeno il 2022, e per una quota davvero modesta (meno del 10% dei posti). Com'è mai? Il perché è messo nero su bianco tra le pieghe della disciplina transitoria (articolo 17 della bozza di Dlgs), che, nella versione che entrerà stamane in Cdm, ma su cui c'è frizione con il ministero dell'Economia - e non sono quindi esclusi cambiamenti dell'ultimo minuto, apre le porte a selezioni "facilitate" per stabilizzare i precari abilitati di seconda fascia e quelli addirittura non abilitati di terza fascia con 36 mesi di servizio alle spalle. In pratica, attraverso un meccanismo di percentuali decrescenti negli anni, nelle future selezioni almeno fino al 2028 si offriranno posti consistenti ai percorsi agevolati di inserimento: gli abilitati di seconda fascia (circa 60 mila - età media 35 anni, in larga parte Tfa) affronteranno solo la prova orale, e poi saranno inseriti al terzo anno di "Fit". I non abilitati con tre anni di supplenza (stimati dal Miur in meno di 20 mila unità) invece faranno un solo scritto e l'orale per accedere al secondo anno di Fit. Secondo questo "calendario", in base a primi calcoli, per arrivare a concorsi con la maggioranza di posti per i nuovi docenti "Fit" bisognerà attendere il 2030. A settembre non cambierà nulla: si immetteranno in ruolo da Gae da concorso 2015, i cui vincitori saranno, quindi, tutti assunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proposta di legge

Stipendi solo in banca o in posta

Obbligo di pagare le retribuzioni tramite banche o uffici postali per evitare che i dipendenti, sotto il ricatto del licenziamento o della non assunzione, siano spinti a firmare una busta paga da cui risulta una retribuzione regolare anche se in realtà viene corrisposto un importo inferiore ai minimi previsti dalla contrattazione collettiva. Questo il contenuto di una proposta di legge (atto camera 1041), primo firmatario l'onorevole Titti Di Salvo (Pd), presentata nel 2013 ma che nelle ultime settimane ha subito un'accelerazione, con l'esame delle commissioni della Camera.

Secondo l'articolo 1 del testo, la retribuzione dovrebbe essere corrisposta solo tramite istituti bancari o uffici postali utilizzando un bonifico, oppure in contanti ma comunque presso uno sportello bancario o postale, o, ancora, con un assegno emesso dalla banca o dalla posta e consegnato direttamente al lavoratore o a un suo delegato. Queste disposizioni dovrebbero valere per tutti i rapporti di lavoro subordinato, includendo in tale definizione anche le collaborazioni e i contratti di cooperazione con i soci. Viene inoltre introdotto il principio che la firma della busta paga da parte del lavoratore non costituisce prova dell'avvenuto pagamento della retribuzione.

M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma. Il parere delle Commissioni di Camera e Senato sul correttivo

Concessionari autostradali, stop alle deroghe sugli appalti

Mauro Salerno
ROMA

Disco rosso ai paletti meno rigidi su subappalti, appalto integrato e lavori in house dei concessionari autostradali nel parere sul decreto correttivo alla riforma degli appalti approvato ieri dal Parlamento. Il documento, varato sullo stesso testo dalle commissioni Lavori pubblici di Camera e Senato, al termine del lavoro certosino svolto dai due relatori Stefano Esposito e Raffaella Mariani, è l'ultimo atto prima del via libera definitivo al Dlgs che arriverà al Consiglio dei ministri la prossima settimana, giusto in tempo per non perdere l'appuntamento con la Gazzetta del 19 aprile.

Il parere giudica fuori delega tre misure previste dal decreto e condiziona l'ok dei parlamentari ad altre 83 correzioni da apportare al testo messo a punto

dal governo per correggere le criticità riscontrate in questo primo anno di applicazione della riforma appalti (Dlgs 50/2016). L'alt per eccesso di delega riguarda la scelta di rendere facoltativa l'indicazione di una

L'ALTRO STOP

I parlamentari chiedono di confermare il limite per i subappalti: non oltre il 30% dell'importo del contratto

terna di subappalti, con l'offerta, la deroga al divieto di appalto integrato (assegnazione congiunta di progetto e lavori) per le opere urgenti e le deroghe all'obbligo di mandare in gara l'80% degli appalti per i concessionari autostradali.

Molte delle «condizioni» poste dalle Camere riguardano gli aspetti più delicati del sistema dei contratti pubblici. In prima fila ci sono le norme sui subappalti. Il parere chiede di confermare il tetto al 30% sull'intero ammontare del contratto (bypassando le indicazioni arrivate da Bruxelles che invece chiedono di eliminare i vincoli) e di autorizzare i subaffidamenti soltanto a imprese qualificate. Diverse le misure per le autostrade in scadenza. Il parere concede un anno in più (36 mesi invece di 24) per effettuare le gare e una soluzione per dare copertura normativa all'assegnazione in house di alcune concessioni (gli indizi conducono ad Autobrennero e Autostrade Venete) tramite la formula del controllo analogo esercitato dal Mit su società costituite da hoc. No alla possibilità di autorizzare appalti

al massimo ribasso per questioni di urgenza e tetto del 30% al punteggio da attribuire al prezzo nelle offerte più vantaggiose.

Il parere apre alla possibilità di semplificare le gare di importo inferiore al milione, utilizzando il metodo anti-turbativa. E lascia al Governo il compito di valutare se alzare questo tetto, come richiesto da Comuni e Regioni, oltre che dai costruttori. Una stretta arriva sui piccolissimi appalti (tra 40 mila e 150 mila euro): nelle procedure negoziate per i lavori bisognerà invitare 15 imprese invece che cinque (si passa da 5 a 10 per servizi e forniture). Nelle procedure sotto al milione viene anche prevista la possibilità di riservare il 50% dei posti alle Pmi locali.

Molti i suggerimenti arrivati dal presidente dell'Anac Raffaele Cantone fatti propri dal Parlamento. Tra questi, anche quelli di applicare a tutti gli arbitri le norme più severe previste dal nuovo codice e di eliminare il Durr per congruità, per non affrontare rischi di rallentamento delle operazioni di appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziamenti. A casa il lavoratore che aveva esposto a gravi rischi i suoi sottoposti

Recesso valido per chi istiga a violare le norme di sicurezza

Massimiliano Biolchini
Giulia Spalazzi

Legittimo il licenziamento di chi istiga alla violazione delle procedure di sicurezza.

Con la sentenza n. 7338/2017 la Cassazione si è pronunciata in modo esemplare sulla legittimità del licenziamento disciplinare inflitto ad un responsabile della produzione che aveva adibito i propri sottoposti ad attività lavorative in violazione delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, addirittura indicando loro le concrete modalità per eludere tali procedure, esponendo così i lavoratori al rischio di infortuni.

La Corte, rigettando il ricorso del lavoratore, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Ancona per la quale la violazione delle procedure di sicurezza, pro-

vata dalla società, doveva considerarsi di eccezionale gravità e, correlativamente, la condotta del responsabile della produzione era da ritenersi, sul piano oggettivo e soggettivo, idonea a ledere la fiducia del datore di lavoro e, conseguentemente, a legittimare il licenziamento, sebbene in assenza di precedenti disciplinari. A nulla può valere l'obiezione che tali azioni sarebbero state poste in essere con lo scopo esclusivo di aumentare la produttività aziendale, dunque in nome di un malinteso e paradossale "interesse" del datore di lavoro.

Nel caso in esame il dipendente licenziato, che quale responsabile della produzione gestiva sei operai per turno, non solo aveva acconsentito che per oltre un mese e mezzo i lavoratori a lui sotto-

posti eludessero le procedure di sicurezza adottate nel reparto saldatura, ma addirittura aveva suggerito loro come eluderle, così esponendoli al concreto rischio di gravissimi infortuni. Il tutto al fine di conseguire risultati di maggiore produttività grazie ad una riduzione dei "tempi morti" in fase di lavorazione, non dovendo più gli operai entrare e uscire dall'isola in fase di avviamento del macchinario.

Come noto, e da ultimo ribadito dalla Cassazione con la sentenza 7166 del 21 marzo 2017, qualora l'infrazione disciplinare sia astrattamente valutabile quale giusta causa di licenziamento, il giudice deve apprezzare in concreto la gravità degli addebiti, che devono qualificarsi come grave negazione dell'elemento

essenziale della fiducia: la condotta del dipendente deve infatti essere idonea a porre in dubbio la futura correttezza del suo adempimento e, con essa, la sua affidabilità. Affidabilità e fiducia che, quando entrano in gioco valori di primaria importanza quali la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, devono essere soppesati con una maggiore attenzione e rigore.

La tutela della integrità psicofisica dei lavoratori è, infatti, garantita dalla Costituzione come principio assoluto e come tale non ammette sconti: è un diritto fondamentale della persona ed impone piena ed esauritiva tutela da parte tanto del datore di lavoro quanto dei soggetti da questo delegati, tra i quali sono da annoverare senza dubbio i responsabili di reparto e preposti, sui quali gravano posizioni specifiche di garanzia notevolmente ampie e dirette a garantire il costante rispetto dei presidi infortunistici (così anche Cass. 44977/2013).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

È TEMPO DI BILANCI

GUIDA AL NUOVO BILANCIO D'ESERCIZIO
IL CONTO ECONOMICO E IL RENDICONTO FINANZIARIO
A cura dello Studio Pirola Pennuto Zai & Associati

Il quarto volume della collana è dedicato ai documenti di bilancio e alle tematiche relative alle imposte sui redditi, alla contabilizzazione delle poste in valuta e ai cambiamenti dei principi contabili. Sono approfonditi i principi di classificazione e rappresentazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa. Particolare attenzione viene data alle operazioni di leasing e sale/lease back.

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 6 APRILE
A 9,90€* CON IL SOLE 24 ORE

* Oltre al prezzo del quotidiano. L'opera si compone di 6 volumi. La lettura dell'opera si presta ad essere oggetto di nuove serie che, se realizzate dall'autore, saranno comunicate nel rispetto della vigente normativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA